

807, pizoli 12, siano posti in la cassa dil Consejo di X, qual habbi do chiave, una il Ducha, l'altra il Capitano, e in caso manchasse uno di loro, el più vecchio Consier, *ita* che in capo de l'anno, di Fevver. tutta la summa ivi sia posta, in pena di furanti. *Item*, il trato dil dazio dil sal, ch'è ducati a l'anno 1500, sia posto in la ditta cassa. *Item*, danari di vachantie di rectori, confischazion di debitori di le Raxon nuove, merchanti, contrabandi, debitori de l'intrade etc., *videlicet* la parte aspetante a la Signoria, sia deposità di tempo in tempo in ditta cassa; li qual danari siano servati per l'armar si farà. *Item*, le camere di la Cania, Rethimo e Setia siano obligate mandar di tre mexi in 3 mexi in Candia a la dita cassa li 25, 30 et 50 per 100, e tanse, e incanti dil Monte nuovo, tutto il scoso di danari di daci dil corame, frute e botege *alias* deputade a lo armar, debitori di le Raxon nuove, il scoso di afti et *etiam* ogni sora abundantante di quelle camere e altro aspetante a lo armar, et compiendo i soi rezimenti, toy fede dil rezimento di Candia di aver cussi fatto, *aliter* provar non si possi ad alcuna cossa.

359*

Tutti li danari si tegni intacti in la cassa per lo armar, nè spender se possi se non per deliberation di questo Consejo o dil Consejo di X, sotto le più strete parte di dito Consejo di X. *Item*, non si possa scontar ad alcuno debitor crediti di le suscite comprede, nè tolte in pagamento, ma ben scontar con sè medesimi, non intendando debiti di daci, quali scontar non si possi. *Item*, che il Ducha o alcun rector non vadi più di una volta a la zercha di loro destreti in tutto el suo rezimento, salvo il Capitano possi andar per tutta l'isola una volta nel suo rezimento, et *ultra* quando l'ocoresse urgente bisogno; nel qual caso possi andar con participation dil Duca e Consieri, et non possi più star fuora *ad summum* di mexi do, nè spender più di ducati 3 al zorno, et cussi il Duca ducati 3, li altri rectori ducati 2, nè possino dar spesa, nè graveza ad alcun subdito soto pena di furanti.

Ancora, perchè in Candia si fanno alcune festività, che chiamano laudi 7 volte a l'anno, ne le qual laudi si absolveno dui condanati *indifferenter* per volta, cosa molto pernitirosa, però sia preso: che *de cætero* non si possi far ditti laudi salvo 4 volte, *videlicet* Nadal, Pasqua, san Marco, et protetor dil loco, nè se possi absolver condanati per casi atrozi, nè dove se ingerisca pena di sangue. *Item*, per esser una corutella che li Soracomiti nostri vanno in Candia e domandano sovenzion, e si conzi la sua galia, sia preso non si possi più dar sovenzion in Candia ad alcun

soto pena a li rectori di pagar dil suo, nè si possi conzar le galie di Venexia de li, salvo in caso di qualche urgentissima necessitá, nè si possi far alcuna altra spesa stravachante se prima la non sarà deliberà et presa di far per il Duca, Consieri et Capitano a bossoli et balote per tutti 4 di loro, et non *aliter*. Ave la dita parte 142 de si, 19 de no, una non sincere.

Et nota: la dita parte fo aricordata in Colegio per Zorzi Festechini scrivani di la Camera venuto in questa terra.

In questo Pregadi fo leto, di ordine di Cai di X, la parte presa dil 15... a di 5 Octubrio zercha il far di la Zonta dil Consejo di X non si possi pregar soto gravissime pene, *ut in parte*. La qual ogni anno in tal mexe dia esser lecta.

A di do. La matina non fu lecto alcuna letera in Colegio, *solum*, per sier Antonio Condolmer savio a Terra ferma fu fata lezer una parte di far un novo Colegio di le biave, sicome l'anno passato hessendo *etiam* Savio di Terra ferma, la messe. Fo contradita e non fn balotata, la qual parte *iterum* vol meterla in Pregadi. 360

Vene domino Rigo Antonio de Godis dotor, vicentino, avochato in questa terra, dicendo in questa note a hore tre, per uno suo famejo nominato Zuan Francesco Bolognese, era stà aperto uno suo serigno e tolloli assa' danari, fo dito ducati 5000, et richiese patente per tutto per farlo retenir. Et cussi per la Signoria li fo concesso ditta patente; *tamen* poi se intese li manchava *solum* ducati . . .

Da poi disnar fo Pregadi, per far electione sora i Cotimi, e fo ben in hordene da 206 e più. Vi fu il Principe e altri vechi insoliti a vegnir per far il deto brojo.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, concieder ad uno nominato Altissimo poeta, qual ha composto una opera in versi detta *Antenorea*, et una altra *Varia* pur in versi vulgari, che le possi far stampar in questa terra, ni altri cha lui le possi far per anni . . . soto pena etc. Et fo lecta la sua suplication, poi posta la parte fu presa. Ave 129, 20.

Fu leto una letera di sier Andrea Magno *podestà di Verona, di 27 Avosto*. Avisa un caso seguito a la Torre di confini di certo caso atroce, che erano uno Antonio Maria da Tiene fiol natural di Zuan di Tiene citadin vicentino, con uno Basilio et uno altro, et vene la note Zuan Baptista et Hironimo fioli naturali dil qu. Guielmo di Pojana armati per amazarli. Il Basilio saltato dal balcon su la strada, fu amazato, e loro cridando: « *Vitoria, vitoria, Po-*